

Anna Boghiguan

(Il Cairo, 1946)

Nata nel 1946 al Cairo da genitori di origine armena sfuggiti al genocidio, Anna Boghiguan cresce a Heliopolis, un quartiere della città abitato prevalentemente da élite aristocratiche e minoranze europee. Dopo gli studi in economia e scienze politiche all'American University, poco più che ventenne lascia l'Egitto, dapprima per viaggiare, poi per stabilirsi definitivamente a Montréal, in Canada. Qui si avvicina alla musica, alla letteratura e alla filosofia e compie i primi passi nelle arti visive.

I suoi primi lavori, prodotti sul finire degli anni settanta, sono collage di ritagli da quotidiani e riviste, con i quali dà inizio a una personalissima contaminazione di immagini e parole, via via affinata nelle opere della maturità. Acquerelli, pastelli, collage, encausto, scrittura e più avanti oggetti trovati si combinano nei suoi lavori, a partire dai disegni su carta degli esordi fino ai numerosi taccuini e libri d'artista, per giungere alle installazioni immersive dell'ultimo decennio.

La diaspora della famiglia, l'ambiente multiculturale nel quale è cresciuta, la cittadinanza canadese e i viaggi intorno al mondo hanno informato la sua esperienza di artista in continuo spostamento: una condizione di crescita personale e trasformazione fortemente voluta da Boghiguan, mai imposta. Riflessioni sulla vita nomade e precaria dei nostri tempi si intrecciano nelle sue opere a lucide analisi dei fenomeni migratori, dell'espansionismo coloniale e della ciclicità della storia.

Ne è un esempio *The Salt Traders*, una grande installazione ambientale realizzata in occasione della Biennale di Istanbul del 2015. L'opera si compone di numerosi elementi, tra i quali grosse tele dipinte appese al soffitto, frammenti di un'imbarcazione, cumuli di sale e sabbia, mappe, disegni e collage. Il punto di partenza è offerto all'artista da un aneddoto di finzione. Boghiguan immagina che, nell'anno 2300, lo scioglimento dei ghiacciai causato dal progressivo cambiamento climatico abbia riportato alla luce i resti di una nave utilizzata dagli antichi mercanti romani per il trasporto del sale. Con essa riemerge un passato ormai dimenticato dagli uomini. Il sale è quindi analizzato nelle sue diverse accezioni: come composto chimico, come strumento essenziale nella conservazione degli alimenti, infine come merce di scambio che ha segnato la nascita di rotte commerciali e di contatti tra i popoli. Convinta che gli eventi storici siano inconsapevolmente connessi gli uni con gli altri, Boghiguan si serve di una fitta trama di riferimenti visivi per compiere straordinari salti temporali. Dalle conquiste di Alessandro Magno, fondatore della sua città natale, conduce lo spettatore di fronte alle esplorazioni di Cristoforo Colombo e alla successiva tratta degli schiavi; e a partire dalla pacifica "marcia del sale" di Gandhi, indetta in segno di protesta contro le imposte dell'impero britannico, ci invita infine a riflettere sulla più recente crisi economica che ha colpito la Grecia.

RA